

RASSEGNA STAMPA
del
03/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-02-2012 al 03-02-2012

02-02-2012 Corriere di Ragusa.it Sigilli all'edificio crollato, notifica al sindaco Dipasquale	1
02-02-2012 Eco di Sicilia.com Messina: Cisl, mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte	3
03-02-2012 Gazzetta del Sud Chiesa del Giardinello avviato l'iter per l'appalto	5
03-02-2012 Gazzetta del Sud Il Comune metterà in sicurezza l'area Si studia come riaprire il parcheggio	6
03-02-2012 Gazzetta del Sud Al via i lavori di consolidamento Problemi per le aule nei container	7
02-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Il maltempo si sposta al Centro-Sud:neve e vento forte	8
02-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, a Ferentino chiuse tutte le scuole e strutture Comunali	9
02-02-2012 La Sicilia La terra ha tremato ancora adesso aumenta la paura	10
02-02-2012 La Sicilia S. Margherita Belice, sì all'elipista	11
02-02-2012 La Sicilia Nonostante le abbondanti piogge il livello di criticità è ordinario	12
02-02-2012 La Sicilia «Si rifaccia il progetto per il parco Leucatia sulla Timpa non possono aumentare i pericoli»	13
02-02-2012 La Sicilia Costituito un tavolo tecnico permanente per i problemi della scuola di Priolo	14
02-02-2012 La Sicilia Dopo gli allagamenti anche gli «sciacalli» Lentini.	15
02-02-2012 La Sicilia Pronta la graduatoria per venti alloggi popolari	16
02-02-2012 La Sicilia Chiuso per diversi mesi il sentiero Scala Cruci	17
02-02-2012 La Sicilia Freddo e bufere, allerta sull'Etna	18
02-02-2012 La Sicilia «Durante lo stop dei Forconi impegno di vigili e volontari»	19
02-02-2012 La Sicilia Meno incendi, ma sempre nelle solite zone Calatabiano.	20
03-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) San Benedetto PERDITA FOGNARIA DAVANTI AI VIGILI URBANI	21
03-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Cagliari SULLA STRADA UNA NUOVA VORAGINE	22
03-02-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Arzachena ANZIANA USTIONATA DAL FOULARD IN FIAMME	23

Sigilli all'edificio crollato, notifica al sindaco Dipasquale

Corrierediragusa.it - IL - Sigilli all'edificio crollato, notifica al sindaco Dipasquale

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 02/02/2012

Il crollo dell'edificio abbandonato: nominati i super esperti

Sigilli all'edificio crollato, notifica al sindaco Dipasquale Alla luce del sequestro cautelativo dell'edificio il sindaco valuterà la messa in atto delle procedure per la messa in sicurezza

Duccio Gennaro

La notifica del sequestro dell'**immobile crollato di via Dalla Chiesa (foto)** è stata notificata al sindaco. Il provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica sarà seguito nelle prossime ore dalla nomina dei super esperti che dovranno stabilire le cause del crollo. Alla luce del sequestro cautelativo dell'edificio il sindaco valuterà la messa in atto delle procedure per la messa in sicurezza. Tutti i passaggi dovranno tuttavia essere comunicati alla Procura. Ieri intanto altri scricchiolii nei solai anche a causa della pioggia. L'area è monitorata con continuità e tenuta sotto osservazione. La zona è stata transennata con strutture fisse visto che quelle mobili sono state rimosse da alcuni pedoni ed automobilisti ed il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura al traffico. Il parcheggio di Carmine Putie è stato intanto interdetto perché l'ingresso si trova proprio adiacente all'edificio crollato.

Il crollo di martedì, intanto, ha destato vivo allarme tra i residenti del centro storico, specie tra quelli che vivono nel quartiere Carmine-Putie. Non a caso, Giorgio Veninata e Massimo Difredi, esponenti storici dell'omonimo comitato, hanno deciso di rilanciare le attività dell'organismo spontaneo, lamentando in particolare proprio la «mancata attuazione di interventi finalizzati alla valorizzazione e fruizione della cava Santa Domenica», prospiciente all'immobile crollato, nonché l'assenza di iniziative di carattere commerciale e artigianale, a seguito dello spopolamento del rione. Il comitato si occuperà anche degli altri problemi che assillano i residenti dell'area.

LA PROCURA AVVIA INCHIESTA

Mentre si lavora al restyling della sovrastante via Roma si è aperta una profonda ferita nel centro storico della città. Sul crollo dell'edificio abbandonato di via Dalla Chiesa la Procura della Repubblica ha aperto già un fascicolo per accertare le responsabilità a vari livelli.

Le indagini sono condotte dalla Digos e presto sul registro degli indagati potrebbero essere iscritti i primi nomi. Il boato materiale del crollo notturno è stato seguito nelle ore successive dalla paura dei residenti, dallo sconcerto per quanto è successo. Altri edifici adiacenti a quello crollato sono tenuti sotto osservazione e potrebbero essere sgombrati da un giorno all'altro a conclusione delle verifiche avviate dai tecnici. La società proprietaria dell'immobile, la Metropolis, si è detta disponibile a procedere con la demolizione dell'area ma si attendono a questo proposito le decisioni della Procura. Sta di fatto che tutta la zona di Carmine Putie, pur essendo ad un passo dal centro, è tra le più abbandonate. Si attendono da tempo i piani particolareggiati di intervento che devono essere approvati a Palermo ma nel frattempo non si è trovato il modo, se non di recuperare, almeno di mettere in sicurezza la zona. Ora ci hanno pensato i Vigili del Fuoco ma i residenti e lo stesso decoro della città attendono una risposta.

IL CROLLO DELL'EDIFICIO IN ROVINA

Un vecchio edificio disabitato da anni e alto circa una decina di metri è venuto giù a Ragusa, senza per fortuna provocare feriti. Tutto è successo nella tarda serata di lunedì, intorno alle 22,15. Il crollo si è verificato in via Carlo Alberto Dalla Chiesa, dove è venuto giù il prospetto e i solai di un vecchio immobile, da diversi decenni inutilizzato, adiacente all'ingresso del parcheggio Carmine Putie. Un secondo distacco di calcinacci si è verificato all'alba. Tutto a causa delle copiose infiltrazioni d'acqua piovana causate dal maltempo.

Il materiale, che ha invaso buona parte del marciapiede e della carreggiata, non ha provocato, come accennato, alcun danno a persone e cose. Dopo la segnalazione telefonica ai Vigili Urbani e Vigili del Fuoco, sono prontamente intervenute sia una squadra del Comando Provinciale dei pompieri, sia gli uomini della protezione civile del Comune di Ragusa. Le

Sigilli all'edificio crollato, notifica al sindaco Dipasquale

squadre hanno lavorato in maniera alacre per diverse ore al fine di assicurare la completa messa in sicurezza.

Il primo provvedimento messo in atto nella stessa serata è stato quello della chiusura al transito pedonale e veicolare del tratto di Via Carlo Alberto dalla Chiesa, in buona parte invaso dai detriti, che nella mattina di oggi è stato transennato.

Nelle prossime ore si valuterà se e quando demolire i ruderi dell'edificio, per sgomberare l'area. L'immobile era in passato adibito a casa di tolleranza.

Sotto, le altre foto del crollo del vecchio immobile. Cliccateci sopra per ingrandirle

Messina: Cisl, mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte**Eco di Sicilia.com**

"Messina: Cisl, mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte"

Data: **02/02/2012**

Indietro

Messina: Cisl, mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte

Mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte di Messina e rispettare gli impegni. Sono queste le richieste di Cisl e Uil in commissione sanità all'Ars. Questa mattina i sindacati sono stati ascoltati in audizione dalla VI commissione sanità dell'Ars. Sul tavolo dell'incontro chiesto da Cisl Fp e Uil Fpl la situazione dell'ospedale Piemonte e dell'Irccs Neurolesi. "A dispetto di ciò che si dice - sottolineano i segretari provinciali Calogero Emanuele, Giuseppe Calapai, Gianplacido De Luca, Claudio Dispensieri insieme ai segretari aziendali Leo Salvatore e Maurizio Celona - tutto è ancora fermo. Al centro Neurolesi il problema è la mancata nomina da parte del ministero, del proprio componente in seno al Civ, comitato di indirizzo e verifica. Per l'ospedale Piemonte, secondo quanto ha riferito in commissione l'onorevole Giuseppe Laccoto, presidente della commissione parlamentare all'Ars alla sanità, il decreto è fermo al ministero della salute che lo ha inserito in elenco per la prossima riunione, ma deve esaminare ulteriori chiarimenti chiesti all'assessorato regionale.

Cisl e Uil hanno chiesto ai componenti della Commissione Sanità di intervenire presso la Protezione Civile e il Governo nazionale per l'accreditamento delle risorse occorrenti per mettere in sicurezza il sesto padiglione dell'Ospedale Piemonte e la ristrutturazione degli altri Padiglioni necessari al completamento dell'Ospedale di emergenza-urgenza con i 121 posti letto, così come disegnati nell'atto aziendale e nella dotazione organica.

Al presidente della VI Commissione sono state consegnate anche le 15.000 firme dei cittadini messinesi che con forza chiedono il mantenimento dell'Ospedale quale polo di emergenza-urgenza cittadino.

Presenti, oltre ai componenti della commissione sanità presieduta da Laccoto, il direttore generale dell'Ospedale Papardo-Piemonte, Armando Caruso, il direttore generale Irccs Barone Vincenzo.

"E' inimmaginabile pensare che in un punto strategico della città si possa sopprimere un presidio così importante - hanno evidenziato nel corso dell'incontro al quale hanno preso parte anche il direttore generale dell'Ospedale Papardo-Piemonte Armando Caruso e il direttore generale dell'Irccs Vincenzo Barone - un ospedale che ha come vocazione l'emergenza-urgenza ed è stato individuato addirittura come riferimento strategico da parte della Protezione Civile nell'eventualità di una calamità naturale".

Sulle richieste del sindacato - e dopo gli interventi del dg Caruso e degli onorevoli Rinaldi, Picciolo, Romano, Formica - la Commissione ha assicurato che impegnerà l'assessore regionale Massimo Russo e l'Azienda Papardo-Piemonte affinché ogni impegno già assunto venga mantenuto e, con la messa in sicurezza dei padiglioni, "si darà corso a un piano di sviluppo e investimenti per arrivare ai 121 posti letto per realizzare il programma che porti la struttura ospedaliera di viale Europa a essere presidio di emergenza-urgenza".

"Sull'Irccs Neurolesi - spiegano i sindacalisti - abbiamo ribadito ancora una volta la fortissima necessità di procedere all'approvazione dell'atto aziendale e della dotazione organica che, con la nomina del nuovo direttore generale voluta fortemente da Cisl e Uil, ha permesso di esitarli in maniera spedita. Purtroppo, però, adesso risultano bloccati all'Assessorato".

Cisl e Uil hanno chiesto, quindi, di procedere immediatamente all'approvazione degli atti necessari per "dare una vera e costante organizzazione e, quindi, soddisfare le esigenze organizzative soprattutto con una adeguata dotazione di personale, per poter svolgere il ruolo vero del Centro di Ricerca".

La Commissione, dopo l'intervento del dg dell'Irccs Barone, ha rassicurato i presenti e ha assunto l'impegno di sbloccare le procedure investendo della questione anche il Presidente della Regione Raffaele Lombardo, il Ministero e il Governo Centrale, per adottare provvedimenti di competenza, ipotizzando anche una dotazione organica provvisoria e quindi acquisire i relativi pareri per procedere da parte degli organismi preposti all'approvazione degli atti di organizzazione.

Messina: Cisl, mantenere alta l'attenzione sull'ospedale Piemonte

02 / 02 / 2012

Chiesa del Giardinello avviato l'iter per l'appalto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Chiesa del Giardinello avviato l'iter per l'appalto"*Data: **03/02/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (03/02/2012)

Torna Indietro

Chiesa del Giardinello avviato l'iter per l'appalto

Salvatore Pappalardo

Floridia

Il dipartimento della Protezione Civile ha notificato alla Soprintendenza dei Beni culturali ed ambientali il provvedimento di approvazione e finanziamento del progetto di recupero della Chiesa della Madonna delle Grazie, meglio conosciuta come "Chiesa del Giardinello", uno dei luoghi simbolo della storia di Floridia. L'importo complessivo dell'intervento è di 450 mila euro. Sono state già avviate le procedure necessarie per l'affidamento dei lavori secondo la normativa vigente.

«Il recupero della Chiesa del Giardinello – dichiara il sindaco Arturo Spadaro - corona l'impegno di quanti amministrazione Comunale, Soprintendenza ai beni culturali, dipartimento della Protezione Civile provinciale, si sono impegnati».

"Acquista così più pregnanza il nostro progetto per la realizzazione del parco urbano.

Il Comune metterà in sicurezza l'area Si studia come riaprire il parcheggio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Il Comune metterà in sicurezza l'area Si studia come riaprire il parcheggio"*Data: **03/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (03/02/2012)

Torna Indietro

Il Comune metterà in sicurezza l'area Si studia come riaprire il parcheggio

«Aspettiamo le decisioni dell'autorità giudiziaria per le quali dovremo comunque attendere pochi giorni».

Il sindaco Nello Dipasquale rassicura così sui disagi alla viabilità, provocati dal crollo dell'immobile di via Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'area è transennata ed i disagi non si contano in una zona già "stressata" dall'avvio dei lavori nella vicina via Roma e dalla prosecuzione di quelli nel parcheggio di piazza Poste.

Aumentano le lamentele di cittadini e commercianti, ma l'assessore all'Urbanistica, Mario Addario, rassicura:

«Attendiamo le indagini della magistratura ed in seguito provvederemo ad intervenire tempestivamente. La zona è monitorata, anche rispetto alle condizioni degli altri immobili circostanti. Con i tecnici della Protezione civile comunale stiamo già attivando percorsi utili a prevenire eventuali pericoli».

Ed a chi coglie l'occasione per sottolineare l'inopportuno avvio dei lavori in via Roma, Dipasquale risponde ironico:

«Meglio evitare? Ancora meglio non fare nulla». Critico, su entrambi i temi, il commento del Pd. La delegata al Centro storico, Alessandra Sgarlata, denuncia il fatto che «molte case nella zona sono nelle stesse pessime condizioni dell'immobile crollato nei giorni scorsi. Il Piano particolareggiato avrebbe permesso il recupero del quartiere, molto prima che case del genere rischiassero di cadere in testa ai ragusani. Ma i ritardi nella presentazione del piano alla Regione e i disagi amplificati dai lavori iniziati nei giorni scorsi in via Roma, dimostrano che il centro storico non è l'interesse primario del sindaco Dipasquale».

Ieri, intanto, c'è stato un sopralluogo anche dei vertici di «Sisosta», la società che gestisce l'adiacente parcheggio, chiuso alla fruizione per il pericolo di altri crolli. L'amministratore di «Sisosta» Lorenza Virlinzi, che ha ventilato il ricorso alla Cassa integrazione per gli addetti al parcheggio, ed il dirigente tecnico Michele Scarpulla hanno concertato l'ipotesi di puntellare l'immobile per consentire la riapertura dell'infrastruttura in tempi brevi. (d.a.)

Al via i lavori di consolidamento Problemi per le aule nei container

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Al via i lavori di consolidamento Problemi per le aule nei container"*Data: **03/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (03/02/2012)

Torna Indietro

Al via i lavori di consolidamento Problemi per le aule nei container

San Fratello È in continua evoluzione la situazione legata agli interventi sul territorio e sulle strutture scolastiche. Nella mattinata di ieri in Contrada Riana sono stati finalmente consegnati i lavori per la prosecuzione delle paratie dei pozzi e del consolidamento in generale. Gli addetti della Protezione civile hanno effettuato con l'impresa i dovuti sopralluoghi e le relative consegne. Si attendono adesso i prossimi lavori nelle contrade San Benedetto e Monte Nuovo. Continua intanto a manifestarsi qualche ulteriore fenomeno di dissesto proprio in quest'ultimo quartiere posto nella zona sommitale cioè lato sud in prossimità della zona boschi vasi stanno intanto realizzando le nuove fognature nella via stazzoni e Pirandello. Mentre in diversi punti si notano fuoriuscite d'acqua smottamenti in prossimità delle abitazioni specialmente nelle vie Enna, e Montenuovo. Grande la tensione invece per quanto concerne le aule dell' Istituto comprensivo, infatti sono i genitori che questa volta hanno preso in mano la situazione. Sarà l'organo collegiale dell'istituto comprensivo "Manzoni" di San Fratello a stabilire sulla definitiva destinazione, almeno fino al termine dell'anno scolastico, delle classi esiliate dai container del campo sportivo. Il consiglio d'istituto convocato per oggi alle 12.30 avrà l'arduo compito di mediare tra le posizioni di quelli che propendono per la soluzione alternativa principale fin qui prospettata, dopo la chiusura per inagibilità dei container, ossia il trasferimento al piano terra del palazzo municipale e la proposta di quella parte di genitori che, a quanto pare, vedrebbe di buon occhio il ritorno nei container a lavori conclusi.

La soluzione in vigore al momento, quella dei doppi turni, non sembra infatti praticabile ancora a lungo. Ieri un gruppo di genitori si è recato al Comune: «Siamo ancora in attesa del responso dell'ufficiale sanitario – dichiara il sindaco Salvatore Sidoti Pinto – in merito ai lavori di adeguamento dei locali». (s.m.) (g.r.)

Il maltempo si sposta al Centro-Sud:neve e vento forte

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Il maltempo si sposta al Centro-Sud:neve e vento forte"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Il maltempo si sposta al Centro-Sud:neve e vento forte

Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni metereologiche: il maltempo si sposta al Centro-Sud con neve, piogge e forti venti

Giovedì 2 Febbraio 2012 - Attualità -

Il fronte perturbato, alimentato da aria fredda, che sta determinando condizioni di maltempo, al centro-nord si sposterà nelle prossime ore sulle regioni centro-meridionali, con nevicate fino a bassa quota e forte ventilazione dai quadranti settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che estende quello emesso nella giornata di ieri.

"Dal pomeriggio di oggi, giovedì 2 febbraio - si legge nel comunicato diramato dal Dipartimento - nevicate fino a quote di pianura su Emilia-Romagna e Marche, inizialmente al di sopra dei 100-300 metri ed in successivo calo fino al livello del mare su Umbria, Abruzzo e Molise, con apporti complessivi generalmente deboli sull'Emilia Romagna, da moderati ad elevati sulle restanti regioni; sono previste inoltre, nevicate inizialmente al di sopra dei 300-500 metri su Lazio e Sardegna centro-settentrionale, in calo dalle prime ore della giornata di domani, fino ai 100-300 metri, e successivamente fino al livello del mare, con apporti complessivi generalmente moderati, fino ad elevati sui settori orientali del Lazio e sui rilievi della Sardegna, mentre nevicate al di sopra dei 300-500 metri interesseranno la Campania orientale, la Puglia settentrionale e la Basilicata settentrionale, con apporti complessivi generalmente moderati. Nelle regioni interessate dalle precipitazioni nevose, in particolare su Piemonte, Liguria e Toscana, sussisterà il rischio di diffuse gelate".

"Inoltre dalla mattinata di domani, venerdì 3 febbraio, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, sulla Campania, in estensione ai settori tirrenici delle regioni meridionali ed alla Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalle prime ore della giornata di domani, venerdì 3 febbraio, si prevedono, infine, venti forti o di burrasca, da nord-est su Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lazio centro-settentrionale e da nord sulla Sardegna".

Alla luce della persistenza di condizioni meteorologiche avverse il Dipartimento della Protezione civile rinnova l'invito alla massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle precipitazioni nevose. In particolare consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme invernali.

Il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento della Protezione civile

Emergenza neve, a Ferentino chiuse tutte le scuole e strutture Comunali

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, a Ferentino chiuse tutte le scuole e strutture Comunali"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, a Ferentino chiuse tutte le scuole e strutture Comunali

Posted By redazione On 2 febbraio 2012 @ 20:39 In Ferentino | No Comments

Incubo neve e gelo in città. Oggi il sindaco Piergianni Fiorletta ha diffuso una nuova ordinanza che dispone, a titolo precauzionale, la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado di Ferentino, nonché degli Asili Nido, del Centro Polivalente, del Centro Anziani, nelle giornate di domani e dopodomani. Una decisione scaturita dal bollettino della Protezione Civile regionale, che prevede nelle prossime ore forti nevicate a quote pianeggianti nelle regioni centrali, Ferentino compresa. In precedenza Fiorletta aveva convocato la giunta municipale, per far fronte al possibile stato di emergenza dettato da neve e ghiaccio. Mentre il locale Comando della polizia municipale aveva già predisposto un'ordinanza che obbliga i veicoli a dotarsi di catene da neve o pneumatici idonei alla marcia su neve o su ghiaccio, in caso di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio, dal 31 gennaio al 10 febbraio 2012.

Aldo Affinati

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/02/emergenza-neve-a-ferentino-chiuse-tutte-le-scuole-e-strutture-comunali/>
|%±

La terra ha tremato ancora adesso aumenta la paura

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Ennesima scossa sui nebrodi

La terra ha tremato ancora

adesso aumenta la paura

Giovedì 02 Febbraio 2012 Enna, [e-mail print](#)

Nicosia. Nuova scossa di terremoto, alle 15,28 di ieri, lungo la dorsale dei monti Nebrodi. La scossa ha avuto epicentro diverso, rispetto ai movimenti registrati dall'inizio di gennaio e localizzati nell'area tra Capizzi, Cerami, Troina e Gagliano, ma è localizzata lungo la stessa faglia che percorre le Madonie ed i Nebrodi. La scossa di magnitudo 3.1 è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico Monti Nebrodi, a una profondità di 9.1 km tra Castel Di Lucio, Mistretta e Pettineo, ad una distanza di una ventina di chilometri da Nicosia e Sperlinga in provincia di Messina. Il movimento è stato avvertito dalla popolazione dei comuni più vicini all'epicentro ed ha interessato anche i comuni palermitani, al confine con il territorio di Nicosia, quali Gangi Geraci, le Petralie. Lo scorso 30 gennaio nel distretto sismico dei Nebrodi era stata registrata una scossa di magnitudo 2.5. La lieve scossa era stata l'ultima di una sequenza sismica di ben 4 terremoti, iniziata lo stesso giorno con un terremoto di magnitudo 3.1 registrata poco dopo mezzogiorno, seguita altre 2, localizzate nel distretto Monti Nebrodi nella stessa area del terremoto di ieri pomeriggio. Lo sciame del 30 gennaio è stato superficiale, con epicentro ad una profondità variabile tra 6 e 7 chilometri di profondità. Nessuna delle scosse che si sono susseguite dal 9 gennaio è stata avvertita nettamente dalla popolazione, anche se quella di 3.2 gradi della scala Richter di giorno 26, è stata percepita da chi risiede ai piani più alti. La scossa, localizzata a una profondità di 32 chilometri, con epicentro tra Cerami, Gagliano Castelferrato e Troina, non ha provocato danni. Le scosse che si susseguono dal novembre del 2009, con la scossa di 4.2 gradi che a Nicosia provocò il crollo di un antico edificio, sono segnalate lungo la faglia che nel 1967 registrò una serie di movimenti che il 31 ottobre di quell'anno innescarono un terremoto di magnitudo 5.5 della scala Mercalli, oggi non più utilizzata e corrispondente orientativamente ad un quarto grado della scala Richter, che provocò enormi danni. Non ci furono vittime, ma come risulta dagli atti della Commissione parlamentare dell'epoca oltre il 75% degli edifici di Cerami, Troina e Nicosia vennero distrutti o gravemente danneggiati.

Giu. mar.

02/02/2012

S. Margherita Belice, sì all'elipista

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

S. Margherita Belice, sì all'elipista

Giovedì 02 Febbraio 2012 Agrigento, [e-mail print](#)

Santa Margherita Belice. Nell'ambito del programma regionale di rete di strutture eliportuali in attuazione del Por Fesr sicilia 2007/2013, è stato finanziato dal Dipartimento regionale della Protezione civile un intervento per la realizzazione di una pista di elisoccorso. Il finanziamento ammonta a 400 mila euro e prevede la realizzazione dell'importante infrastruttura in contrada Giacheria, dove già sorgono agglomerati artigianali ed industriali. Si tratta di un decreto che era atteso da qualche mese e che permetterà al comprensorio belicino di Santa Margherita e Montevago di potersi dotare di un servizio molto importante in fatto di assistenza di protezione civile e sanitaria. L'elisuperficie, su progetto elaborato dall'ufficio tecnico diretto dall'ingegnere Aurelio Lo Voy, sarà funzionale al servizio di elisoccorso. Una pista di elisoccorso sorge anche a Sambuca di Sicilia, realizzata quattro anni fa dallo stesso Dipartimento.

02/02/2012

|%±

Nonostante le abbondanti piogge il livello di criticità è ordinario

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Nonostante le abbondanti piogge il livello di criticità è ordinario

Giovedì 02 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

elio calabrese «I cittadini si rasserenino. Tutto è sotto controllo». A parlare è il responsabile della Protezione civile del comune Elio Calabrese il quale ha assicurato che, nonostante le piogge di questi giorni, c'è un livello di criticità ordinaria. Resta comunque lo stato di pre-allerta per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, anche nel territorio di Noto come nel resto della Sicilia, ad esclusione del Messinese dove è già scattato l'allerta.

«Stiamo monitorando la situazione, pronti ad intervenire se dovessero verificarsi condizioni di particolare gravità. Fino ad ora tengo a precisare che non abbiamo avuto segnalazioni di pericolo né nel centro abitato né nelle contrade».

Resta comunque la grande incognita del fiume Asinaro, una minaccia per la città, senza per questo essere oggetto di interventi seri da parte degli enti preposti, primo fra tutti il Genio civile.

«Durante le piogge di questi giorni i volontari della protezione civile sono andati spontaneamente e con grande senso civico a monitorare il fiume, facendo un lavoro encomiabile» - dichiara Calabrese che aggiunge di avere affrontato la problematica col sindaco e l'assessore Tringali.

«Vista la disponibilità dei volontari, si potrebbe studiare la possibilità di fare un nostro intervento di pulizia del fiume, in periodo estivo, fermo restando il nulla osta del Genio civile».

Il comune, a dire di Calabrese, dovrebbe pensare a fornire soltanto i mezzi meccanici necessari.

«Basta che un albero si metta di traverso ed il corso del fiume si blocca. Si potrebbero aprire anche cantieri di lavoro ad hoc. Sono idee che vanno messe a fuoco». Ma che, bisognerebbe aggiungere, potrebbero non essere gradite agli ambientalisti poco inclini ad accettare una pulizia radicale con pale e ruspe. Intanto però il fiume storico non fa dormire sonni tranquilli.

«Sono bastati 100 millimetri di pioggia per far sì che l'Asinaro si ingrossasse in maniera preoccupante e l'affluente Coffitella esondasse - rileva l'ingegnere della Forestale Roberto Punginelli ed ex consigliere comunale - I disagi per le contrade Romanello, Commaldo Monaca e Fiumara sono ormai noti a tutti, tranne agli amministratori di questa città. La situazione del bacino idrico è insostenibile, tanto per le famiglie che risiedono in queste contrade, quanto per la pericolosità delle piene del fiume che potrebbe esondare qualora si presentassero gli indici di piovosità del dicembre 1999, creando un disastro nella zona sud-ovest di Noto».

Secondo l'ingegnere bisognerebbe risistemare l'alveo e le sponde del fiume il cui letto, per una incuria di sessant'anni, avrebbe aumentato la propria quota di fondo di 2-3 metri, a causa del materiale lapideo, anche di grosse dimensioni, trasportato. Inoltre l'amministrazione dovrebbe progettare e reperire i fondi per sistemare e realizzare ponticelli che consentano ai residenti delle contrade di raggiungere le loro abitazioni senza gli attuali disagi.

«Questa amministrazione invece è sorda ai fax dei cittadini, alle sollecitazioni della Prefettura e non si preoccupa degli esposti alla Procura della Repubblica».

Ma quel che è peggio, aggiunge Punginelli, «non si accorge, in tempi di grave crisi economica, che la sola sistemazione del fiume Asinaro, oltre che ad evitare una catastrofe annunciata, porterebbe tanto lavoro per la gente e le imprese di Noto. Purtroppo- e conclude- questa città dopo essere stata soccombente dinanzi la città di Avola, ha guadagnato un altro primato: è diventata una colonia di Rosolini».

Cetty Amenta

02/02/2012

«Si rifaccia il progetto per il parco Leucatia sulla Timpa non possono aumentare i pericoli»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

«Si rifaccia il progetto per il parco Leucatia sulla Timpa non possono aumentare i pericoli»

Giovedì 02 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La Timpa Leucatia, a cavallo fra S. Agata li Battiati e Catania e, nel riquadro, uno scorcio ... Lembi di bosco e vegetazione tipica mediterranea lungo una scarpata e la presenza di alcune sorgenti che formano un piccolo corso d'acqua perenne in un contesto antropizzato. Dall'altro lato il forte rischio idrogeologico, la necessità di evitare allagamenti a valle e salvaguardare la Timpa Leucatia, ricadente nei territori di Catania e Sant'Agata Li Battiati.

Sulle modalità di mettere in atto tutto ciò Legambiente Catania accende i riflettori su un progetto di "consolidamento e regimazione acque parco extraurbano Leucatia".

Il progetto elaborato dal Comune di Sant'Agata Li Battiati, secondo l'associazione ambientalista, "rischia di sconvolgere i valori naturali che il parco dovrebbe tutelare". Per questo Legambiente "invita il Comune di Sant'Agata Li Battiati a sospendere il progetto ed eventualmente a riformularlo, la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania ad annullare la propria autorizzazione" e chiede l'intervento anche dell'Associazione regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana.

Il progetto in questione, infatti, ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza. L'ing. Adele Giusto, responsabile del settore urbanistica e tutela ambientale del Comune di Sant'Agata li Battiati, spiega che il progetto «è nato dopo studi ambientali e geologici del Cutgana e dell'Università di Catania ed è dotato di opportuna relazione paesaggistica. Lo stesso Comune si è adoperato per far sottoporre l'area a vincolo».

Ma secondo Legambiente avrebbero un forte impatto ambientale le «trincee drenanti che modificherebbero profondamente l'assetto idrogeologico dell'area e determinerebbero sensibili alterazioni già nella fase di realizzazione delle opere».

Inoltre l'area di rispetto individuata dal Cutgana, dove non dovrebbero realizzarsi interventi, secondo l'associazione naturalistica "appare del tutto inadeguata a tutelare gli habitat e le specie». Resta poi per Legambiente il problema degli interventi di captazione delle acque, che "al di fuori dell'area di rispetto comporterebbero inevitabili alterazioni negative anche nella zona che si intenderebbe salvaguardare».

Sul problema, poi, delle infiltrazioni a valle su via Tito Manzella e via Lo Jacono si propone «la realizzazione di trincee drenanti a immediato contatto con le abitazioni».

Non cela il suo sgomento per la contestazione di Legambiente, ormai a finanziamenti stanziati - circa un milione di euro - a conclusione dell'iter, il sindaco Carmelo Galati. «Siamo noi i primi a voler salvaguardare l'area e a evitare danni e allagamenti che si verificano soprattutto su Catania - ha detto il primo cittadino di Battiati - C'è un forte rischio idrogeologico e noi, partecipando al bando, ci siamo adoperati per risolvere il problema».

Sonia Distefano

02/02/2012

Costituito un tavolo tecnico permanente per i problemi della scuola di Priolo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Costituito un tavolo tecnico permanente
per i problemi della scuola di Priolo

Giovedì 02 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. Con delibera di giunta municipale è stato istituito il «tavolo tecnico permanente per la scuola». Obiettivo: un miglior coordinamento di servizi, piccoli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, edilizia scolastica e sicurezza. Il tavolo tecnico sarà coordinato dal responsabile del XIII settore Domenico Mercurio. Di questo tavolo tecnico fanno parte il sindaco Antonello Rizza, che detiene anche la rubrica della Pubblica istruzione, e i responsabili dei settori Polizia municipale, Protezione civile, Edilizia scolastica e Solidarietà sociale, nonché i due dirigenti degli istituti scolastici comprensivi di Priolo, Lonero e Manola, e il presidente della società «Priolo in house».

I recenti furti ai danni degli istituti scolastici hanno evidenziato una serie di criticità che sono allo studio del coordinatore del Tavolo tecnico. Domenico Mercurio ha fatto sapere che presto sarà pianificato il calendario degli interventi necessari e urgenti per dare soluzioni definitive alle criticità.

Il Tavolo tecnico si riunirà ogni primo lunedì di ogni mese, a cominciare dal prossimo lunedì.

P. M.

02/02/2012

Dopo gli allagamenti anche gli «sciacalli» Lentini.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Dopo gli allagamenti anche gli «sciacalli» Lentini.

I residenti, che attendono ancora l'entrata in funzione delle pompe idrovore, denunciano numerosi furti

Giovedì 02 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

Lentini. Piove sul bagnato nella zona di Pantano Gelsari. I disagi, le difficoltà e i danni sono incalcolabili e, se si aggiungono anche i furti e i fenomeni di sciacallaggio delle ultime ore, si può parlare di un vaso ormai colmo in cui gli abitanti sembrano ormai arrivati al capolinea.

I furti delle ultime ore che gli sfollati hanno denunciato alle forze dell'ordine, forniscono in ogni caso elementi su cui non è più possibile attendere oltre. La vicenda ad onor del vero è un po' datata e fin ora sembra proprio non trovare soluzione per restituire dignità ai cittadini che risiedono nei villaggi della zona Pantano Gelsari, costretti a percorrere in barchetta quelle che un tempo erano strade. E sono in molti i residenti che a causa degli allagamenti sono impossibilitati ad entrare nelle abitazioni, per non parlare del terreno circostante, irrimediabilmente compromesso dal fango.

L'ennesima protesta dai toni ancora più forti per ricordare lo stato di emergenza, arriva ancora una volta dal presidente del comitato spontaneo della contrada, Francesco Sorge, che ha denunciato alle forze dell'ordine un furto subito recentemente nella propria abitazione e nelle sue aziende della stessa contrada, che ammonterebbe a quasi venticinquemila euro. Oltre il danno ci sarebbe pure la beffa.

«A distanza di pochi mesi - sottolinea Francesco Sorge - invitiamo ancora una volta il Prefetto, la Protezione civile e chi di competenza a toccare con mano lo stato di umiliazione in cui versano parecchie centinaia di famiglie a causa della continuata impossibilità di riprendere possesso delle loro proprietà. Il disagio è davvero insostenibile».

Si attende adesso la risposta che dovrebbe arrivare, a seguito del comunicato del vice presidente della commissione Affari Istituzionali, Enzo Vinciullo che annunciava la fine di un incubo per i residenti di tutta la zona, con il finanziamento regionale per la realizzazione di un nuovo impianto di aspirazione delle acque.

Di fatto il maltempo, secondo le previsioni meteo, non finirà molto presto. Anzi. Proprio gli ultimi tre giorni sono stati caratterizzati, oltre che dal freddo gelido, anche da intensi rovesci con fenomeni anche a carattere di grandine. Risultato: la situazione a Pantano Gelsari è molto grave, le pompe idrovore negli ultimi tempi hanno smesso di funzionare, i danni subiti dagli operatori agricoli e dai commercianti della zona sono incalcolabili, la percorribilità delle strade è ridotta al limite.

Impossibile verificare l'ampiezza delle buche visto che sono ricolme d'acqua, ma i tonfi delle automobili non lasciano spazio a nessun dubbio. Da tempo si chiedono interventi risolutivi, considerato che la pioggia degli ultimi giorni ha contribuito a peggiorare il quadro. Finora solo parole e promesse.

Rosanna Gimmillaro

02/02/2012

Pronta la graduatoria per venti alloggi popolari

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Alì Terme: documentazione trasmessa dall'Iacp al Comune

Pronta la graduatoria per venti alloggi popolari

Giovedì 02 Febbraio 2012 Prima Messina, e-mail print

le case popolari di via Mastro Guglielmo ad Alì Terme Alì Terme. Redatta dall'Istituto Autonomo Case Popolari, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione di 20 alloggi in locazione semplice, realizzati dal Comune di Alì Terme. La documentazione è stata trasmessa all'Ente pubblico locale, che ne ha preso atto con determina della responsabile dell'area amministrativa, Maria Briguglio.

L'atto è stato firmato anche dal responsabile dell'Area economico-finanziaria, Carmelo Carella. Gli interessati possono inoltrare opposizione o ricorso in carta semplice al Comune di Alì Terme entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. Tra poco più di un mese, se tutto andrà per il verso giusto, potrà essere quindi stilata la graduatoria definitiva degli aventi diritto.

«Gli alloggi che saranno assegnati non soddisferanno comunque l'esigenza dei cittadini aliesi in attesa di una degna abitazione», sottolinea il presidente del Consiglio comunale, Pietro Caminiti. Dalla graduatoria, infatti, rimarranno fuori trenta domande, di singoli o famiglie.

«E' per questo motivo - aggiunge il massimo esponente del Civico consesso - che ci siamo già attivati per partecipare ad un altro bando che possa permetterci di reperire i fondi necessari a realizzare nuovi alloggi popolari. C'è anche qualche idea sull'area da destinare alle case, ma è giusto non sbilanciarsi in attesa del Piano regolatore generale».

Gli appartamenti già costruiti sorgono in una zona centrale del paese: in via Mastro Guglielmo, all'altezza dell'incrocio con via Satano. Parliamo di un'area adiacente il torrente Mastro Guglielmo, finito sotto la lente d'ingrandimento della Protezione civile in seguito all'alluvione del 25 ottobre del 2007. L'Amministrazione comunale invoca da tempo un intervento di messa in sicurezza che però tarda ad arrivare. Ma questo è un altro discorso...

C. Casp.

02/02/2012

Chiuso per diversi mesi il sentiero Scala Cruci

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

cavagrande del cassibile

Chiuso per diversi mesi il sentiero Scala Cruci

Giovedì 02 Febbraio 2012 Siracusa, e-mail print

La parete rocciosa di Cavagrande del Cassibile. Il sentiero che da Avola Antica conduce a ... Rimarrà chiuso ancora per diversi mesi il sentiero Scala Cruci che, da Avola Antica, conduce ai laghetti di Cava Grande del Cassibile. L'incendio di fine settembre e, di recente, una scossa di terremoto che ha avuto come epicentro la riserva, ne hanno impedito la riapertura, per ragioni di sicurezza.

«Subito dopo l'incendio, facemmo un sopralluogo insieme alla protezione civile e al corpo forestale. Stilammo un verbale e si decise la chiusura del sentiero», ha spiegato Carmelo Frittitta, dirigente provinciale dell'Azienda foreste demaniali. «Oltre al danno relativo alla vegetazione e alla biodiversità - ha aggiunto -, l'incendio ha causato degli smottamenti. Attualmente, ci sono massi che rischiano di cadere e non possiamo mettere a rischio la sicurezza dei visitatori». Nei giorni scorsi, l'associazione turistico culturale Pro Loco ha sollecitato l'Ente gestore ad un intervento immediato di ripristino del sentiero per non causare danni all'economia del territorio. «Noi abbiamo tutto l'interesse a ripristinare il sentiero, ma occorre farlo solo quando saremo certi che i visitatori non correranno pericoli. Non ci dimentichiamo che anni fa la caduta di un masso provocò la morte di una persona», ha precisato Frittitta, il quale ha fatto sapere che l'ente gestore della riserva si è attivato per presentare a Palermo un progetto che prevede un disgaggio manuale: «L'operazione - ha detto il dirigente - va eseguita da ditte specializzate e consiste nel far scivolare a valle quei massi che sono a rischio caduta. Ma per fare questo intervento occorrono appositi finanziamenti, che ancora non abbiamo». Oltre al sentiero Scala Cruci, ad essere interdetto è anche l'accesso di contrada Stallaini. «Ad aggravare la situazione ha contribuito una scossa di terremoto verificatasi qualche mese fa. Gli smottamenti ci hanno costretto a chiudere anche questo sentiero, che, però, potrà essere riaperto a breve. Per Scala Cruci, invece, i tempi saranno più lunghi», ha concluso Frittitta.

Cenzina Salemi

02/02/2012

Freddo e bufere, allerta sull'Etna

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

meteo. Ieri un metro di neve, ma nei prossimi giorni il vento «spazzerà» le precipitazioni

Freddo e bufere, allerta sull'Etna

Giovedì 02 Febbraio 2012 Cronaca, [e-mail print](#)

Mario Barresi

Il meteo annuncia un brusco calo delle temperature: l'Etna si prepara a vivere il clou della (breve) stagione "in bianco". E allora - con migliaia di turisti, escursionisti ed appassionati della montagna in movimento - il tema della sicurezza è delicato. Cosa succede al cittadino che è protagonista (spesso sfortunato, talvolta imprudente) di un qualsiasi tipo di incidente sull'Etna? Facciamo ordine in una materia che - nonostante dal 1992 una norma nazionale preveda un'unica disciplina - è "polverizzata" in tante realtà, dal Monte Bianco all'Etna. Nove volte su dieci a intervenire è il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, braccio tecnico del Cai (Club alpino italiano), che in Sicilia ha un Servizio regionale molto radicato nel Catanese. Il Cnsas siciliano mette in campo 180 uomini - fra operatori e tecnici di soccorso alpino e speleologico, medici, guide, istruttori e la "punta di diamante" dei tecnici di elisoccorso - di cui ben 120 operativi nella cosiddetta "XXI Zona Alpina", con competenza sul territorio impervio della Sicilia orientale e centrale e delle Eolie, con le stazioni "Etna Sud" a Nicolosi ed "Etna Nord" a Linguaglossa. Un dispiegamento di forze motivato anche dalla mappa degli interventi: sui 128 soccorsi nel 2011, ben 88 sono avvenuti sull'Etna.

Nonostante la passione e la preparazione da "supereroi", gli operatori del Cnsas soffrono l'emergenza più subdola: l'insensibilità istituzionale: «La Regione - spiega Giorgio Bisagna, presidente del servizio regionale del Cnsas - non ha recepito, nonostante decine di nostri solleciti dal 2006, l'obbligo di implementare il soccorso alpino nel sistema del 118 e della Protezione civile regionale». Le conseguenze? «Niente fondi - ammette Bisagna - per il Cnsas, alimentato soltanto dai fondi nazionali e da una convenzione con la Province di Catania e Palermo, con il rischio che di qui a poco si debba staccare la spina a servizi-chiave. E poi un disservizio per i siciliani che non hanno, come nel resto d'Italia, l'accesso al 118 come numero unico». L'alternativa? Un numero di reperibilità h24 (il 334.9510149) poco conosciuto dagli utenti, che spesso usano il 117 della Guardia di finanza, che comunque è in sinergia - come Corpo forestale, Aeronautica, Marina e Polizia - con il Soccorso alpino, condividendo mezzi e protocolli. Ma almeno una cosa positiva per il cittadino c'è: in assenza di convenzioni, la Regione non può chiedere - come avviene ad esempio in Trentino Alto Adige e in Veneto - alcun ticket integrativo a chi usufruisce del servizio di soccorso. Insomma: se ci si perde sulle Dolomiti bisogna sborsare fino a 100 euro (a soccorso avvenuto, s'intende...); l'intervento per un incidente sull'Etna, almeno, è gratuito. Per il singolo, visto che a pagare - tramite i costi per Stato ed enti locali - è sempre il cittadino.

02/02/2012

«Durante lo stop dei Forconi impegno di vigili e volontari»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Niscemi

«Durante lo stop dei Forconi
impegno di vigili e volontari»

Giovedì 02 Febbraio 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Il vice sindaco Giuseppe Rizzo, con delega alla protezione civile e alla Polizia municipale, con una nota ringrazia pubblicamente per le attività svolte nel contesto delle manifestazioni dei Forconi e degli autotrasportatori «il lavoro svolto dal comandante della Polizia municipale e da tutti gli agenti, nonché l'Associazione nazionale carabinieri, «i quali hanno saputo, con grande professionalità, garantire la sicurezza della gente nelle vie cittadine nei giorni della manifestazione. Poi hanno garantito - aggiunge - la sicurezza dei cittadini nella giornata del 21 gennaio scorso in occasione dell'approvvigionamento del carburante». L'amministrazione comunale di Niscemi ancora ringrazia la Misericordia e l'associazione Anpass-Pro Civ e altre associazioni di volontariato, per il loro supporto sanitario e assistenziale presso il presidio della manifestazione di Ponte Olivo.

02/02/2012

Meno incendi, ma sempre nelle solite zone Calatabiano.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/02/2012

Indietro

Meno incendi, ma sempre nelle solite zone Calatabiano.

Quattro le località più colpite dai roghi inserite negli elenchi della Forestale

Un'associazione ha dato incarico a un legale per costituirsi parte civile in un eventuale processo penale che potrebbe derivare dalla vicenda

Giovedì 02 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un incendio nella zona di Serro Manco Diminuzione degli incendi rispetto all'anno precedente. Ma nel mirino dei rilevamenti delle aree percorse dagli incendi nell'anno appena trascorso, effettuati con strumentazione Gps a precisione metrica, e rese disponibili sul sistema informativo del Corpo Forestale ai fini dell'aggiornamento del catasto incendi per l'anno 2011, spuntano le solite zone (spesso cambia il punto di innesco dell'incendio, che interessa nuove proprietà) devastate in passato da incuria e incendi.

Ancora oggi i proprietari di queste aree (tra cui l'ospedale civile Benefratelli di Palermo), inserite negli elenchi i cui soprassuoli sono stati percorsi da incendi nel 2011, potranno presentare le proprie osservazioni. Spetterà, infine, al responsabile dell'area tecnica, valutate le eventuali osservazioni, approvare entro i termini di legge gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni, con l'apposizione dei vincoli, le cui zone, la maggior parte delle quali incolte, non potranno avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.

Vale la pena ricordare, inoltre, che per cinque anni, su questi soprassuoli sono vietate le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal ministro dell'Ambiente per le aree naturali protette, o dalla Regione competente per documentate situazioni di dissesto idrogeologico, oltre al divieto di pascolo e di caccia, non sempre rispettato, per dieci anni. Senza considerare i danni alla collettività per il rischio sempre più alto del dissesto idrogeologico a monte del paese.

Le località percorse dal fuoco la scorsa estate (agosto e settembre) e inserite negli elenchi con le relative planimetrie, sono quella di Serro Manco, torrente S. Beatrice, torrente Morabito e Serra San Biagio, al confine con Fiumefreddo. A cui si aggiungono incendi di minore entità, spenti solo grazie alla postazione «Calatabiano 4» (in collaborazione con il corpo forestale e le squadre antincendio dei vigili del fuoco), predisposta dal Dipartimento di Protezione Civile di Catania, alle direttive dell'ing. Giovanni Spampinato e del geom. Giovanni Motta, che ha svolto attività di avvistamento incendi e anche di interfaccia nel territorio di Calatabiano e Comuni limitrofi, con l'impiego di volontari, dai Rangers Internazionali di Calatabiano, Fiumefreddo e Castiglione di Sicilia al Nucleo Operativo Emergenza Sicilia di Mascali.

Salvatore Zappulla

02/02/2012

San Benedetto PERDITA FOGNARIA DAVANTI AI VIGILI URBANI ...

Perdita fognaria davanti ai vigili urbani - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 03 Febbraio 2012

San benedetto

Perdita fognaria

davanti

ai vigili urbani

Selva di transenne davanti all'ingresso della sezione della Polizia municipale di piazza San Benedetto. Colpa di una perdita fognaria localizzata nel bel mezzo del marciapiede. L'inconveniente si è manifestato ieri mattina e ha indotto il personale della Protezione civile comunale (prontamente intervenuto) a interdire il passaggio dei pedoni. Le classiche barriere metalliche bianche e rosse sono state disposte a semicerchio tra via Dante e via Manzoni. Ora si attende che il problema possa essere risolto. (*p.l.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Cagliari SULLA STRADA UNA NUOVA VORAGINE ...

Sulla strada una nuova voragine - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 03 Febbraio 2012

Via calamattia

Sulla strada

una nuova

voragine

Compare una nuova voragine in via Calamattia. Dopo i lavori di messa in sicurezza di alcune settimane fa che costringevano le automobili a fare lo slalom intorno alle transenne della protezione civile comunale, fa capolino un altro affossamento. Rispetto all'altro questo ha qualcosa in più: l'effetto sorpresa. Infatti, non essendo transennato gli automobilisti ci finiscono dentro all'improvviso. Stessa sorte per i conducenti che si trovano a percorrere via dell'Abbazia in direzione via Tuveri. (*al.co.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Arzachena ANZIANA USTIONATA DAL FOULARD IN FIAMME ...

Anziana ustionata dal foulard in fiamme - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 03 Febbraio 2012

ARZACHENA. Incidente domestico: in gravi condizioni una pensionata di 81 anni

Anziana ustionata dal foulard in fiamme

Vedi la foto Il foulard si è incendiato in un istante. Francesca Deiana, un'anziana di 81 anni di Arzachena, non ha avuto neanche il tempo di strapparselo dal collo e la fiammata l'ha raggiunta al volto e al torace. La pensionata ha perso subito i sensi e solo dopo qualche minuto è riuscita ad attirare l'attenzione della figlia. I soccorsi sono scattati poco dopo e ora Francesca Deiana è ricoverata in gravi condizioni nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari. Prima è stata accompagnata al pronto soccorso di Olbia, ma i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di rianimazione del Santissima Annunziata.

IL DRAMMA Alle nove del mattino Francesca Deiana stava preparando la colazione. Il caffè era quasi pronto e quando si è avvicinata alla cucina a gas per spegnere il fornello, l'anziana non si è resa conto che il suo foulard è finito sul fuoco. In realtà, non ha avuto neanche il tempo di far nulla per evitare di trovarsi avvolta dalle fiamme. Lo scialle si è incendiato in un istante e la donna si è ritrovata in difficoltà. Ha tentato in ogni modo di togliersi il velo incandescente, ma il fuoco ha fatto molto più in fretta.

I SOCCORSI Nella sua casa del centro storico, in quel momento, Francesca Deiana era da sola e nessuno le ha prestato aiuto subito. L'anziana ha anche perso i sensi, è caduta a terra. Solo dopo qualche minuto ha avuto la forza di rialzarsi e in preda alla disperazione ha chiamato la figlia che non abita tanto lontano. A quel punto, sono scattati i soccorsi: i volontari della Protezione civile di Arzachena sono arrivati velocemente e così l'anziana è stata caricata in ambulanza e accompagnata di corsa all'ospedale di Olbia. Quando è arrivata al Giovanni Paolo II la pensionata era già in condizioni molto gravi e i medici le hanno diagnosticato ustioni di secondo grado al volto e al torace. I chirurghi olbiesi hanno fatto i primi accertamenti e hanno deciso di trasferirla nel centro specializzato del Santissima Annunziata. Per rendere l'operazione ancora più rapida, la sala operativa del 118 ha dirottato a Olbia un elicottero dei vigili del fuoco e così la donna è stata ricoverata velocemente nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono piuttosto gravi, ma per il momento la prognosi per lei resta riservata.

L'ALTRO INCIDENTE Una pensionata di 93 anni era riuscita a salvarsi da un pauroso incendio martedì pomeriggio nel centro di Olbia. Nella sua casa si è scatenato un grande rogo e la donna ha avuto la forza di uscire in strada e chiedere aiuto ai vicini. La terribile fiammata è stata innescata da un blocco di fuliggine che aveva ostruito la canna fumaria: l'incendio è diventato subito incontrollabile e la novantenne si è ritrovata in trappola. I vigili del fuoco sono arrivati di corsa, ma nel frattempo l'anziana si era già messa in salvo. (np)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati